

Corrispondenze

Da NAPOLI.

Il 21 settembre u. s. la nostra instancabile Ortensia De Meo ha parlato a Gragnano, nella locale Camera del Lavoro, spiegando il significato altamente civile ed umano che il Partito ha dato alla presente lotta, ed ha destato un vero entusiasmo tra quei lavoratori, fra i quali, anche altre volte, essa ha trovato accoglienze indimenticabili. Il 6 ed il 9 corr. è stata a Castellammare di Stabia a parlare agli operai del cantiere, inneggiando al socialismo. Il 12 detto mese si è recata a Castelforte (Caserta), dove non è la prima volta che la De Meo è accolta con vera commozione da tutto l'elemento femminile, che in questi paesi non diserta nessun comizio.

Nello stesso giorno 12 la Sezione di Castellammare di Stabia ha tenuto un comizio nel piccolo villaggio di Scanzano e per l'intervento di tutte le donne delle fabbriche di conserve di pomodoro, le compagne Bianchi e Giannelli hanno avuto occasione di fare un po' di propaganda spicciola a queste sfruttate, parlando loro specialmente della «bella guerra». L'entusiasmo di queste ragazze, che lavorano da 10 a 12 ore al giorno per la misera paga di 50 a 75 centesimi è stato veramente grande ed abbiamo dovuto promettere che non appena la De Meo sarà libera dal suo giro di propaganda nella provincia di Caserta, si tenterà di organizzarle.

Dalla BASILICATA.

(Rapolla, 16 ottobre 1913). — Il lavoro di organizzazione, al quale partecipa entusiasticamente anche la nostra «Lega Femminile», qui nel nostro paese continua con crescenti risultati per opera di questa Federazione Circondariale Socialista.

La nostra Lega, che è la sola esistente nella nostra provincia, costituita dalla professoressa Attilia Materassi, della quale opera in pro delle nostre donne tutti conservano grato ricordo, non ha mai mancato, come non manca tuttora, di tenere alta la bandiera delle rivendicazioni femminili.

L'opera nostra di propaganda fra le donne, pur essendo assai difficile per la infinità di ostacoli che ad essa oppongono i pregiudizi secolari, è confortata dal crescente sviluppo della nostra organizzazione.

Se non può, come vorrebbe, spiegare tutto il suo compito, per le molteplici difficoltà che ad essa si oppongono, pure sa rendersi, nel momento politico presente, assai utile col partecipare attivamente e col massimo fervore alla bella lotta elettorale che in questo collegio di Melfi il partito socialista ha intrapreso sul nome di Francesco Ciccotti, per gli interessi della classe lavoratrice e la moralizzazione della nostra Italia meridionale.

Ed a questa nostra aspra lotta elettorale non è mancata la propaganda diretta e di riflesso della compagna professoressa Attilia Materassi che oltre ai comizi ed alle conferenze tenute qua e là a Melfi, ha parlato anche in altri paesi del nostro collegio come Barile e Rionero, esponendosi, con altri valorosi compagni di Melfi, a seri pericoli, specialmente in quest'ultimo paese — patria del deputato uscente Longo — che è stata nel passato una rocca forte inespugnabile, combattendo incivilmente e con violenza per solo campanilismo.

Da BERNA.

La conferenza internazionale decise di proporre ai governi d'introdurre, mediante trattati internazionali, in tutti i paesi, i seguenti provvedimenti intesi alla difesa dei lavoratori:

1. La giornata minima di dieci ore per le donne, senza distinzione di età.
2. La giornata massima di dieci ore per i giovani sotto i sedici anni.
3. Il divieto del lavoro notturno per i ragazzi sotto i quattordici anni.

Da MONACO.

La compagna Regina Teruzzi, ospite per alcuni giorni della città di Monaco, si è messa a disposizione del nostro segretariato per una conferenza sul tema: «La necessità dell'istruzione per l'operaio».

La conferenza, tenuta alla Camera del Lavoro, ebbe esito soddisfacentissimo.

La compagna Teruzzi unisce, a una profonda cultura, una facilità di parole e una chiarezza d'esposizione non comune e conosce bene la vita e i bisogni dell'operaio ch'ella avvicina nella sua assidua ed intelligente vita di propaganda.

Tua compagna M. B.

RIGAMONTI GIUSEPPE, gerente.

Tip. Editrice della Società «AVANTI!»

Milano — Via S. Damiano 16

« Ah! no t'inganni. T'inganni perchè tu, come la maggior parte della gente, credi che la poesia stia nascosta in luoghi inaccessibili, mentre vi è una luce di poesia in tutte le cose che ci circondano, in tutte le vicende della nostra esistenza quotidiana. Basta saperla vedere.

Quanto ai bambini, essi sono come gli innamorati, vedi. Di' a un innamorato che v'è nel mondo qualcosa, o qualcosa, più bella della sua donna. Egli non ti crederà. E così per i bambini: la bellezza, la poesia, la bontà si riassumono e si sintetizzano nella madre.

In una casa di mia conoscenza due bambini ne aspettano un terzo. Appena la madre ebbe la dolcissima rivelazione ne fece partecipi i suoi figlioli perchè godessero pur essi della gioia comune. Oh! se tu sentissi le cose profondamente buone che i fanciulli dicono alla madre! Non diresti più: addio poesia!

LUIA DRAGHI MARTEGANI.

Perchè combattiamo il Prete

Alle donne

La legge di Cristo. — Cristo ha detto che bisogna proteggere i deboli e i miseri.

La legge della chiesa. — La legge della chiesa invece consola i deboli e i miseri col promettere le consolazioni del cielo, ma protegge i potenti, si allea coi capitalisti, difende l'unico privilegio della proprietà privata e tutte le ingiustizie borghesi.

Ancora. — Cristo ha detto che i primi in terra saranno gli ultimi nel mondo di là.

La chiesa invece dimostra che chi ha maggior mezzi per pagare più profumatamente messe, tridui, espiatori, si salverà più presto: ragione per cui il ricco è primo in terra e sarà primo in cielo purché paghi.

Ancora. — Cristo ha detto: amate il prossimo come voi stessi.

La chiesa invece benedice lo sfruttamento, il parassitismo che permettono di vivere ingiustamente della fatica e del sudore altrui, perchè anche Leone XIII e Pio X hanno scritto che la proprietà è sacra.

Ancora. — Cristo ha detto: siamo tutti fratelli. La chiesa permette invece che ci siano il padrone e il servo, che l'uno comandi, l'altro ubbidisca, l'uno goda, l'altro soffra, l'uno mangi le fatiche dell'altro perchè anche Leone XIII e Pio X hanno scritto che devono esservi padroni e lavoratori.

Ancora. — Cristo ha detto: amatevi come fratelli, figli tutti dello stesso padre. La chiesa invece benedice ed esalta i fucili, i cannoni, le corazzate e le guerre, strumenti e mezzi d'odio, di barbarie, di distruzione e di morte.

Perchè combattiamo il prete? Non perchè si presume ministro di dio, ma perchè di fatto è ministro degli sfruttatori, poichè, fino a quando dovranno esservi padroni e lavoratori vi saranno sfruttatori e sfruttati.

Combattiamo il prete perchè egli è nemico del lavoratore e come tale vuole mantenuto l'odierno, iniquo sistema capitalistico. Lo combattiamo perchè vuole conservate le attuali disuguaglianze sociali.

Lo combattiamo perchè vuole mantenute le plebi nello stato di soggezione ai ricchi e ai potenti.

Lo combattiamo, noi socialisti, perchè non ottempereremo ai precetti di Cristo.

Lo combattiamo perchè col miraggio della beatitudine celeste distrae le masse dalle vicine rivendicazioni cui hanno diritto di aspirare in terra, e quando fa una lega, la fa contro le altre leghe, col solo scopo di dividere le forze dei lavoratori in modo che i padroni, uniti sempre, siano essi cattolici, ebrei, luterani o calvinisti, possano sempre vincerla.

Ecco o buone donne alcune ragioni per le quali noi siamo costretti a combattere il prete.

SENOFONTE ENTRATA.

Compagne, abbonatevi alla
DIFESA DELLE LAVORATRICI
e procurate abbonamenti.

Da COMO.

Nella sala grande del Broletto Margherita Grassini Sarfatti parlò davanti a un pubblico numerosissimo. Anche le donne erano accorse a sentire la parola della compagna nostra. Ella fece una rievocazione e un confronto felicissimo. Parlò delle nuove classi che all'epoca dei comuni si affacciavano alla storia, insorgendo per la rivendicazione di diritti nuovi. E confrontò la lotta lontana e gloriosa dei comuni a quella che combatte oggi il proletariato, aiutato e sorretto dalle donne che via, via il socialismo conquista al suo ideale di giustizia.

Margherita Sarfatti proseguì la sua propaganda a Oleggio, Mezzomenio, Colazzo e in altri paesi.

Da BUSTO ARSIZIO.

Argia Bianchi parlò in 3 paesi del collegio: a Rescaldina, a Rescalda, a Gerenzano. A Gerenzano qualche settimana fa Bruno Forticchiari non poté parlare impedito da ragazzacci aizzati dal prete.

La compagna nostra riuscì a parlare insieme con Bernasconi. Un gruppo di lavoratori impedì che la teppa facesse di nuovo il baccano. E la fermezza della nostra compagna e del Bernasconi nel voler farsi ascoltare ad ogni costo ebbe vittoria dell'inciviltà e dell'odio settario dei cattolici della Vandea Lombarda. Anche in questi paesi la luce penetrerà presto se i compagni e le compagne nostre vi faranno un assiduo e tenace lavoro di propaganda.

Da SORESINA. (Ritardata).

Le filatrici di Soresina tengono, continuamente, delle assemblee in cui constano con entusiasmo il continuo aumento delle socie.

Nelle riunioni del Consiglio Direttivo della lega filatrici, tenuta la sera di martedì, 7 corrente, si discusse del licenziamento d'un'operaia avvenuta nello stabilimento Rizzini. I rappresentanti della Camera del Lavoro si recarono dal direttore per comporre la vertenza. Egli, dopo una breve esitazione, revocò il licenziamento con molta soddisfazione da ambo le parti.

Da TORINO.

Il movimento femminile si accentua sempre più. Infatti i gruppi femminili, oltre a «La Riscossa» e «La Difesa» aumentarono di due abbastanza numerosi: «L'Avanti» e «L'Augusto Bebel».

Fu convocato il I° Congresso il 12 del corr. mese. Riuscì veramente imponente ed assunse carattere puramente socialista, dando esempio di vera solidarietà tra le proletarie socialiste torinesi.

Le compagne rappresentanti dei vari gruppi erano circa una quarantina. Impossibile descrivere l'entusiasmo destato nella simpatica riunione.

Alle ore 16 iniziò la riunione il compagno Marchetti che portò l'augurio dei compagni del circolo «Il Maggio» e l'incoraggiamento a proseguire sempre più volentose nella lotta così felicemente intrapresa.

E si passò a discutere l'ordine del giorno:

1. Nomina della presidenza.
2. Nomina della segretaria generale.
3. Approvazione di uno statuto unico (E. Perone).
4. Preparazione per un convegno (Rel. Emma Barberis).
5. Diffusione Difesa di aviatrici (Marianna Parisio).
6. Proposte varie ed eventuali.

Assume la presidenza la compagna Odilla Bioletto, segretaria relatrice generale è nominata la compagna Bianca Corbella. Si passò quindi all'approvazione di uno statuto unico.

Questo importante comma subì una vivacissima discussione. Dietro proposta della compagna Ranotti si aggiunge al II° art. il comma: Obbligo alle socie iscritte da 3 mesi di associarsi alla federazione del partito. Lo statuto fu approvato all'unanimità.

La compagna Giannotti propose di diffondere lo statuto tra le socie, affinché sia ben compreso.

La compagna Barberis propose la preparazio-

ne d'un convegno con l'intervento d'un'oratrice ufficiale di Milano di cui s'avrebbe grande bisogno.

La compagna Vadisson disse che sarebbe dovere ed interesse d'ogni gruppo F. S. di eleggere nel proprio seno la sua pur modesta oratrice. La bella proposta fu accettata e se ne chiarirono pure i vantaggi.

Si fissò il convegno per il 16 novembre probabilmente all'Ass. Gen. degli operai. Parisio, relatrice del 5° importante comma che accese energiche discussioni per lo scopo di efficace propaganda fra le donne che assume la diffusione del giornale «La Difesa di Lavoratrici» parlò molto in favore del giornale stesso animando le compagne a diffonderlo ovunque. Bioletto approva e continua dimostrando anche come sia buon organo per aiutare a formarci una vera coscienza socialista e come sia quasi l'unica difesa delle proletarie. Si chiuse la discussione a cui presero parte molte compagne inviando unanime un voto di plauso alle collaboratrici instancabili della «D. d. L.» augurando al giornale una sempre maggior diffusione.

La Barberis propose ancora di dare l'appoggio ai compagni che combattono per la lotta elettorale, mandando anche qualche donna a portare l'adesione dei gruppi femminili. (Approvato). Si deliberò di diffondere opuscoli di propaganda fra le donne per la campagna elettorale e di acquistare un buon numero di opuscoli: «Donne proletarie a voi!».

Si deliberò di mandare regolarmente alla «Difesa» delle lavoratrici notizie del lavoro di propaganda delle donne socialiste e di incaricare la S. G. di comunicare ai giornali di propaganda socialista gli avvenimenti, portare l'adesione, l'augurio delle donne socialiste. Il congresso volse così a rapida fine.

La comp. Parisio ringraziò sentitamente le intervenute a nome del Gruppo Femm. Soc. «Augusto Bebel». Il Gruppo femm. «Il centro» mandò solamente un'adesione scritta e noi l'invidiamo fraternamente alla prossima riunione, desiderando l'intervento personale delle care compagne nostre.

La Segretaria Relatrice Generale.

Le compagne del Gruppo socialista «La Riscossa» prendono parte attiva al movimento del III collegio di Torino, con la diffusione di opuscoli e di fervorini, e la Perone porta la sua parola e la sua adesione in quasi tutti i comizi indetti nel suddetto collegio.

Il Gruppo socialista «Augusto Bebel» formato da appena poche settimane, ha iniziato un attivo movimento di propaganda per il II Collegio Torinese, con una grande diffusione di opuscoli e giornali.

Il circolo socialista «Sempre Avanti» ove ha sede il gruppo femminile «Avanti» ha rifiutato l'intervento delle donne, rifiuto che noi non comprendiamo. Però esse esplicano la loro attività con diffusione di opuscoli e di manifestini.

Il Gruppo femminile «La Difesa» al quale io appartengo, prende parte attivamente al movimento elettorale del III collegio. Io e la mia compagna Dassetto apparteniamo al sotto-comitato elettorale, e diffondiamo opuscoli e manifestini. Io stessa ho portata la mia adesione ed il mio modesto incartamento in alcuni comizi pubblici tenuti nella nostra regione dei borghi S. Paolo e Ceniso. Tutte poi ci siamo messe a disposizione del comitato centrale e del sotto-comitato, per il giorno delle elezioni, per il servizio attivo di distribuzioni schede ecc. Come vedete partecipiamo tutte, a seconda delle nostre forze e con volontà, al movimento elettorale torinese.

ODILLA BIOLETTI.

Da VICENZA.

La carissima compagna Teresina Meroni compie in queste settimane di fervore elettorale nella provincia di Vicenza un lavoro proficuo e intenso, specialmente nei maggiori centri dove la grande industria tessile della lana e del cotone occupa e sfrutta migliaia di donne. Ella fa un lavoro inestimabile di dirozzamento fra queste masse lavoratrici. Se questo lavoro sarà attivato e perseguito anche da altre compagne certo l'organizzazione in questi paesi si avvia verso uno sviluppo importantissimo.

è sempre bene esprimere un dubbio e cercare di risolverlo. Senti, cara compagna, io ho una vecchia madre religiosissima; e parlo sempre di socialismo e sono riuscita, se non a convincerla completamente, a farglielo amare. E non l'ho mai urtata nel suo sentimento religioso. Perchè dovrei farlo? Alla sua età è impossibile rifarsi un'anima e una coscienza e mutare idealità nella vita. Io rispetto le sue idee. E poi credi, il sentimento religioso scompare naturalmente dall'animo di chi non ne sente più il bisogno, perchè la vita abbia uno scopo. Nessuna propaganda anticlericale riuscirà a sradicarlo dall'animo delle persone in cui la religione è veramente bisogno e fede, convinzione o spirito settario. Come ti spieghi che io, cresciuta in un ambiente religioso, ad una certa età, risvegliatomi lo spirito critico, leggendo, osservando, pensando ho perduta la fede? Vuol dire che la vita mi ha rivelato bellezze, forze e scopi all'infuori dell'idealità religiosa, che io, per lavorare, compiere il mio dovere, amare non ho bisogno della promessa d'un premio oltre la vita, che ho imparato a considerare la morte come un fenomeno naturale, non come una cosa spaventosa e terribile, che il male non lo faccio, per il mio bisogno intimo di sentirmi buona, non per il terrore dell'inferno. Vuol dire che ragionando io ho visto nella religio-

ne credenze, riti, superstizioni a cui il mio spirito critico si ribellava.

Ma certo molti hanno bisogno della fede ancora e cercando di togliergliela noi urtiamo contro il loro sentimento intimo, contro credenze e bisogni sentiti fin dalla più tenera infanzia, contro abitudini mentali ataviche che solo il tempo, la cultura, la concezione diversa della vita potranno mutare.

E nella propaganda i socialisti sarà bene che tengano calcolo specialmente nei piccoli paesi, dove non è finora sentita ed ascoltata che la voce del prete, di questo stato d'animo della popolazione.

Parlando di socialismo si possono dire tante cose belle e profondamente umane e capite e sentite anche dai più ignoranti! Quando il socialismo avrà creato nel popolo il bisogno attivo e fervente di migliorare le sue condizioni di vita, un senso più elevato della giustizia e del diritto, e avrà fatto della lotta per la conquista delle finalità socialiste uno scopo più sicuro e più umano di quello cui tende la religione, questa scomparirà naturalmente. Ma vedi, cara compagna, i preti non si spaventano tanto per la lotta anticlericale, quanto per il pericolo che intuiscono in questa nuova idealità che si afferma nell'animo dei socialisti. E li combattono, aspramente, in un modo palese o subdolo, creando attorno a loro

pregiudizi e preconcetti, aizzando contro di loro tutta l'ignoranza, la superstizione, l'attaccamento al passato, la pigrizia intellettuale, l'incapacità al ragionamento critico delle masse incolte e asservite.

Ed ecco, cara compagna, perchè i socialisti che sono disposti a rispettare nella folla il sentimento veramente religioso, devono combattere il prete, per legittima difesa, per parare i loro colpi.

Tu nella tua opera di propaganda difendi sempre il socialismo dalle accuse dei preti e dei clericali, e se ti trovi di fronte a povere donne che perdendo il sentimento religioso perderebbero una ragione di vita fa capire loro la bellezza del socialismo in quanto conduce all'abolizione della schiavitù economica, lasciandole libere di seguire la loro fede religiosa. La generazione futura, educata da noi, sarà meno schiava del pregiudizio, saprà trovare in questa vita la bontà, la fede e la bellezza.

VOCI DALLE OFFICINE E DAI CAMPI

Legnano 24 ottobre 1913.

Carissima Magda,

Sono una lettrice appassionata della tua rubrica e mi pare, ogni volta che la leggo, d'imparare qualche cosa. Forse ora ti chiedo una cosa che ti farà dispiacere e che ti farà pensare ch'io non sono una vera socialista. Ma senti, non farebbero bene i socialisti a non accanirsi tanto contro la religione? La loro propaganda incontrerebbe più il favore del popolo, delle donne specialmente, che si sentono urtate nel loro sentimento. Me lo sento dire tante volte: i socialisti dicono delle cose vere e buone, ma noi non li ascoltiamo perchè ci vogliono togliere la fede. Rispondendomi mi farai un vero piacere così mi saprò regolare io pure facendo quella poca propaganda che la mia scarsa cultura mi concede di fare. Un saluto affettuoso a riconoscente della tua

R. S.

Mia cara compagna,

Magda fa in questi giorni una febbrile propaganda per la lotta elettorale. Non saprei quasi dove mandarle la tua lettera. Ti rispondo io invece sua. Certo nè a me, nè a Magda la tua lettera non farebbe dispiacere, perchè